



DIBATTITO PUBBLICO
Alta Velocità ferroviaria
Salerno-Reggio Calabria



RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

DIBATTITO PUBBLICO

Alta Velocità ferroviaria

Salerno-Reggio Calabria

Lotto 1A Battipaglia - Romagnano

*Comune di Eboli, Impatto ed
inserimento dell'opera nel territorio*

Premessa

Il documento - prodotto da Comune di Eboli in occasione dell'incontro del dibattito pubblico ad Eboli il 24 marzo 2022 - presenta le principali caratteristiche socio-economiche della piana del Sele, un'area densamente popolata con un importante sistema industriale, rilevanti produzioni agroalimentari ed una vocazione turistica sostenuta da circa 30 km di costa ed attrattori culturali di primario rilievo, al fine di garantire l'accesso di cittadini e imprese all'Alta Velocità Ferroviaria Salerno - Reggio Calabria, Lotto 1A Battipaglia-Romagnano al Monte.

Il documento, dopo una breve presentazione dell'area, pone una serie di interrogativi ad RFI - ai quali si spera sia data una risposta esaustiva - che spaziano:

- 1. dalle scelte del tracciato alle stazioni ferroviarie previste (HUB),*
- 2. dalle procedure di esproprio alle servitù che ne derivano,*
- 3. dall'impatto ambientale e paesaggistico alle compensazioni e ristori per le comunità interessate,*
- 4. dalle modalità di esecuzione dell'opera al suo raccordo con la rete ferroviaria esistente,*
- 5. dal collegamento dell'opera con le principali infrastrutture esistenti - stazione ferroviaria di Battipaglia, l'aeroporto Costa d'Amalfi, il porto di Salerno - e quelle programmate - Zona Economica Speciale del polo industriale di Eboli-Battipaglia e hub agroalimentare Piana del Sele.*

In allegato sono presenti alcuni documenti di sintesi della programmazione dell'Ente a sostegno del sistema produttivo e dei suoi fabbisogni e simulazioni realizzate con la metodologia dell'isocrona che, come noto, consente di rappresentare come, in un certo tempo, si possono raggiungere punti di interesse da un dato punto di partenza, utilizzando la via più breve e il mezzo di trasporto disponibile più celere.

Tali simulazioni rendono evidente l'opportunità di garantire un hub ferroviario, per merci e persone, nella Piana del Sele, per la sua centralità nella Provincia di Salerno, a sostegno del sistema produttivo, coerentemente agli obiettivi di servizio dell'infrastruttura dell'Alta Velocità - Alta Capacità Salerno - Reggio Calabria.

Il Sindaco

L'Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici

Avv. Mario Conte

dott. Salvatore Marisei

Il sistema insediativo della Piana del Sele

I comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Eboli, Pontecagnano Faiano, Serre ricadono nel Sistema Territoriale Rurale 24 'Piana del Sele' della Regione Campania, le cui caratteristiche demografiche e di superficie sono riportate in Tabella:

Comune	Popolazione	Superficie	Densità
	<i>residenti</i>	<i>km²</i>	<i>abitanti/km²</i>
Battipaglia	49.805	56,85	876
Eboli	37.908	137,57	276
Pontecagnano Faiano	25.797	37,19	694
Capaccio Paestum	22.276	113,03	197
Bellizzi	13.366	8,02	1.666
Altavilla Silentina	6.907	52,48	132
Albanella	6.287	40,23	156
Serre	3.749	67,03	56
TOTALE	166.095	512	

L'ambito ha una superficie territoriale di 512 Km², pari al 3,7% del territorio regionale e al 10,4% di quello della provincia di Salerno. La **popolazione residente alla data del 1° gennaio 2021 è di 166.095 unità** (fonte ISTAT), con una densità demografica di 325 abitanti per Km² (valore provinciale 222 ab/km²), pari a oltre il 15% della popolazione residente nella provincia di Salerno.

La popolazione si concentra nei comuni di Battipaglia (30%), Eboli (23%), Pontecagnano (15%) e Capaccio (13%). Indici di densità demografica particolarmente elevati si registrano nei comuni di Bellizzi (1.631 abitanti/km²), Battipaglia (896 abitanti/km²) e Pontecagnano (677 abitanti/km²)

La centralità della piana del Sele nella provincia di Salerno e la buona accessibilità, grazie al sistema viario esistente, consente ad un **bacino di oltre 800.000 mila persone** di raggiungerne il cuore, tra Battipaglia-Eboli-Campagna, in auto in meno di 45 minuti (si veda ISOCRONA 0.45h in allegato), come riportato sinteticamente in Tabella:

POPOLAZIONE SERVITA / TEMPO DI PERCORRENZA	N. ABITANTI (ISTAT Anno 2021)	PRINCIPALI COMUNI SERVITI
Popolazione raggiungibile in 0.15h	218.116	Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Eboli, Pontecagnano Faiano, Serre, Campagna, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Contursi Terme
Popolazione raggiungibile in 0.30h	208.555	Salerno, Giffoni Valle Piana, Pellezzano, Roccadaspide, San Cipriano Picentino, Polla, Giffoni Sei Casali, Buccino, San Gregorio Magno, Palomonte, Colliano, Sicignano degli Alburni, San Mango Piemonte, Ogliastro Cilento, Torchiara, Trentinara, Valva, Castiglione del G., Giungano, Cicerale, Pertosa
Popolazione raggiungibile in 0.45h	377.923	Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Pagani, Angri, Sarno, Nocera Superiore, Mercato San Severino, Agropoli, Baronissi, Fisciano, Castel San Giorgio, Sala

		Consilina, San Marzano sul Sarno, Siano, Sant'Egidio del MA, Vietri sul Mare, Caggiano, Acerno, Corbara, Auletta, Postiglione, Castelcivita, Calvanico, Laviano, Ricigliano, Prignano Cilento, Petina, Perito, Controne, Rutino, Salvitelle,
TOTALE	804.594	

A questi comuni occorre aggiungere altri 100.000 abitanti che, in meno di 1h in auto, raggiungono la piana: da un lato, buona parte del **Cilento costiero**, da Castellabate sino a Casal Velino, e del **Cilento interno**, i cui numerosi comuni gravitano sulla città di Vallo della Lucania, centro di più grandi dimensioni, dall'altro, le comunità più periferiche dell'**Alto Sele** e, in parte, tutti i centri del **Vallo di Diano** che hanno facile accesso all'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

L'accessibilità è, altresì, garantita dalla linea ferrata: la **stazione di Battipaglia** è uno snodo di primaria importanza lungo la **ferrovia Tirrenica Meridionale** che va da Salerno a Reggio Calabria ed è punto d'origine della ferrovia **Battipaglia-Potenza-Metaponto** per Metaponto e Taranto, che serve la piana del Sele con le fermate di Eboli, Campagna-Persano-Serre, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni e Buccino.

Di recente è stato oggetto di ingenti finanziamenti: il fabbricato viaggiatori, interamente ristrutturato, ospita al suo interno una biglietteria, una sala d'attesa, la sala per la dirigenza del movimento, un ufficio della Polfer ed una tabaccheria. Il piazzale è composto da cinque binari passanti dedicati al servizio passeggeri, muniti di banchine, pensiline, ascensori e sottopassaggi. È presente uno scalo merci di notevoli dimensioni: a suo servizio infatti ci sono undici binari passanti ed uno tronco ed un fabbricato merci.

Il sistema turistico-culturale della Piana del Sele

Il patrimonio culturale esistente in Campania, a sud di Salerno, ha come punta di diamante il **Parco Archeologico di Paestum** e, in un raggio di 30km, **3 Musei Archeologici Nazionali**, testimonianza di antiche civiltà - dal periodo della 'Magna Grecia all'Impero Romano – ed altri attrattori di rilievo con un alto potenziale turistico:

- Parco Archeologico di Paestum (Area Archeologica e Museo Archeologico Nazionale),
- Museo Narrante di Hera Argiva a Capaccio – Paestum,
- Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della Media Valle del Sele,
- Area Archeologica delle Fornaci Romane in Eboli ,
- Area Archeologica di Montedoro e Villa Romana del Paterno, sempre in Eboli
- Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano Faiano "Etruschi di frontiera" e Parco Archeologico Urbano dell'Antica Picentia,
- Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcei' e Museo Nazionale 'M. Gigante', a Buccino.

Si tratta di un comprensorio di pregio anche naturale, ricompreso in **due Distretti Turistici** (il "Distretto Cilento, Sele, Tanagro e Vallo di Diano" ed il "Distretto Sele Picentini", entrambi riconosciuti dal MiBACT), al cui centro vi è la città di Eboli - antico *Municipium* romano - area territoriale afferente all'attrattore culturale di Paestum, già identificata dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 con il "Programma Cultura Crea", di cui alla Direttiva n. 55/2016 del MiBACT, e, oltre che di valenza storica ed archeologica, ad elevata naturalità, interamente ricompreso nel **Parco Regionale dei Monti Picentini**.

Il patrimonio culturale ogni anno è visitato da centinaia di migliaia di turisti. Secondo lo studio più recente disponibile dell'ISTAT, "**Anno 2017 - I MUSEI, LE AREE ARCHEOLOGICHE E I MONUMENTI IN ITALIA**", la sola

Campania ha registrato 6.037.811 di visitatori ai suoi siti culturali, di cui 564.775 in Provincia di Salerno (Paestum da sola 432.465).

Nella Top 30 dei siti più visitati in Italia nel 2017 vi sono la Reggia di Caserta (+23%), Ercolano (+17%), il Museo Archeologico di Napoli (+16%) e Paestum (+15%), che aumentano significativamente le presenze rispetto all'anno precedente. Tale tendenza è stata interrotta dall'epidemia COVID SARS 19, ma di recente ha iniziato a riprendere il suo trend naturale.

Sempre con riferimento al criterio dell'isocrona 1h, di seguito si presentano i dati dei flussi turistici che orbitano nel raggio di interesse della Piana del Sele:

Denominazione Istituto	Provincia	Comune	Totale
Parco Archeologico di Elea - Velia	Salerno	Ascea	25.827
Museo Archeologico Nazionale di Volcei "Marcello Gigante" e Parco archeologico 'Antica Volcei'	Salerno	Buccino	5.717
Parco Archeologico di Paestum (Museo Archeologico Nazionale e area archeologica di Paestum)	Salerno	Capaccio	432.465
Museo Archeologico di Eboli e della Media Valle del Sele	Salerno	Eboli	4.054
Certosa di San Lorenzo a Padula	Salerno	Padula	89.315
Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di frontiera" e Parco archeologico 'Picentia'	Salerno	Pontecagnano Faiano	7.397
			564.775

FONTE: dati MiBACT 2018

Il sistema produttivo della Piana del Sele

L'economia della **Piana del Sele** è trainata dall'ortofrutta e dalla mozzarella di bufala.

Le aziende agricole e di trasformazione danno lavoro a **9 mila persone** circa che - riporta il quotidiano IL SOLE 24 ORE del 9 marzo 2018 - realizzano un **fatturato annuo di 2,5 miliardi di euro** (in crescita costante del 15% annuo), per il **30% all'estero**.

Le Organizzazioni di Produttori riconosciute dall'Ue sono 16, le aziende agricole circa 6000, 24.000 gli ettari di superficie coltivati (SAU), 4 i prodotti DOP/IGP riconosciuti, 200milioni di kg di ortofrutta commercializzata nel 2019, 13 le principali GDO nazionali ed europee servite. La produzione di cavolfiore in pieno campo rappresenta il 20% di quella nazionale, mentre per la IV Gamma il valore è pari al 73%.

Ed infatti nella piana la SAU occupata dalle serre per la **IV gamma**, dove si coltivano rucola, lattuga, radicchio, scarole, e verdurine a foglia (le più pregiate), è ormai pari a circa 4mila ettari. Qui sorge il secondo polo della quarta gamma d'Italia, nato proprio come gemmazione del primo che si estende tra Bergamo e Padova.

Il 27 novembre 2020 la **rucola della piana del Sele ha avuto il riconoscimento IGP** come 311° prodotto italiano a marchio europeo DOP-IGP-STG. Le aziende iscritte al Consorzio sono circa 130 su 430 esistenti nel perimetro dei comuni che rientrano nell'areale di produzione. Il prodotto interessa attualmente una superficie di circa 3600 ettari e vale **680 milioni di euro di fatturato all'anno**, con una produzione media pari a 400 mila tonnellate, il 73% circa del totale nazionale e che dà da lavorare a 4 mila persone.

L'intera produzione raggiunge i mercati nazionali ed esteri su gomma.

A tale produzione si aggiunge il valore della filiera bufalina e della produzione di **mozzarella di bufala**, DOP e non, che vede concentrare in questa area oltre il trenta per cento degli allevamenti campani, del latte e della mozzarella prodotta che nel loro insieme valgono **1,2 miliardi di euro**. Un vero e proprio boom negli ultimi 25 anni, se si pensa che in Campania siamo passati da 115 mila a 494 mila tonnellate di mozzarella, con crescita annua del sei per cento.

In Italia vi sono 400.792 capi bufalini: quasi i tre quarti dei capi bufalini sono allevati in Campania. Nel 2017 nel nostro Paese la produzione di latte di bufala ha superato i due milioni di quintali, di cui circa l'85% in Campania.

La filiera della mozzarella di bufala campana DOP è costituita da 1.274 allevamenti, per un totale di circa 270 mila capi bufalini, in massima parte concentrati nelle province di Caserta, con quasi 139 mila capi, e Salerno, con oltre 67 mila, quasi esclusivamente nella piana del Sele.

Secondo una recente indagine dello SVIMEZ di giugno 2019 - 'Rapporto su impatto socio-economico della Mozzarella di Bufala Campana DOP Studio SVIMEZ - svolta per conto del "**Consorzio di Tutela della Mozzarella di bufala campana DOP**", il fatturato delle imprese della filiera bufalina è stato pari, nel 2017, a **577 milioni di euro**, generando, direttamente e indirettamente, un volume di produzione stimabile attorno a 1 miliardo e 218 milioni di euro. Le unità di lavoro impiegate complessivamente nella filiera sono 11.200

In rapporto al totale della produzione di latte di vacca e di bufala nazionale, quella di bufala è pari a circa il 48% ed è prodotta in Campania. Tale produzione dà vita a 962 mila quintali di formaggi (che rappresentano il 7,6% della produzione nazionale), di cui ben 871 mila quintali sono a "pasta fresca" (pari al 16,3% del dato nazionale). I formaggi "freschi" in Campania rappresentano oltre il 90% del totale dei formaggi prodotti nella regione.

Sempre secondo lo SVIMEZ, vi è una forte vocazione all'export dei produttori di mozzarella di bufala. In base ai dati del "Consorzio", **nel 2018, le vendite in Italia sono state pari al 66,60% e all'estero al 33,40%**. In Italia la crescita dei consumi ha riguardato soprattutto il Nord Ovest, con il +4%, a discapito del Nord Est e del Sud, che registrano cali di consumi della mozzarella di bufala DOP del 2% ciascuna. All'estero, i mercati di sbocco principali sono: Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Spagna, Svizzera, con un recente forte incremento nei Paesi Bassi, ai quali si aggiunge un nuovo interesse da parte di mercati emergenti dell'Est, come Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Romania e, soprattutto, Polonia.

Secondo la pubblicazione del "Monitor dei Distretti", elaborato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo nel maggio 2018, il valore delle esportazioni di mozzarella di bufala campana nel 2017 è stato pari a 262 milioni di euro, con una crescita quasi del 9% rispetto ai 241 milioni dell'anno precedente.

Tali dati sono in linea con quanto riporta il Consorzio di Tutela per l'anno 2020: per la sola Mozzarella DOP sono state **prodotte 50.677 tonnellate di Mozzarella di Bufala Campana** (+1% sul 2019), **per un fatturato di oltre 500.000,00 milioni di euro**. L'export è stato il 37% ed ha riguardato principalmente i seguenti mercati: Francia (30,18%), Germania (26,51%), Spagna (8,86%), Regno Unito (6%) e Stati Uniti (4,55%).

Il trasporto dei prodotti avviene esclusivamente su gomma.

Domande poste al DIBATTITO

Alla luce delle analisi esposte e dei documenti allegati, si pongono le seguenti domande in sede di Dibattito, confidando in una risposta esaustiva e documentata:

QUESITI DI CARATTERE GENERALE SULL'OPERA

1. Nella relazione di progetto sono evidenziate le alternativa al tracciato proposto per l'intera opera sino a Reggio Calabria, ma non sono indicate le motivazioni delle scelte. E' possibile avere documentazione a sostegno della scelta preferita?
2. Che rassicurazioni ci sono, a fronte dell'impatto ambientale dell'opera (lotto 1A), che tuttavia non avrebbe alcuna utilità senza il completamento di tutta la NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA, sulla effettiva realizzazione dei rimanenti lotti? E quali sono i tempi previsti per tale completamento e con quali risorse finanziarie?
3. Quali sono le ragioni per la quali il lotto 0 non è stato avviato? Come si collegherà il lotto 0 al lotto 1A?
4. L'attuale stazione di Battipaglia verrà servita dal lotto 0?

QUESITI SULLA SEDE E L'IMPATTO DEL TRACCIATO DEL LOTTO 1A IN EBOLI

5. Il tracciato, dal punto di inizio, occupa la sede dei binari esistenti di collegamento tra Eboli e Battipaglia. Questa scelta è coerente con la possibilità di collegamento tra le due cittadine con treni non ad alta velocità;
6. Il tracciato alterna tratti di trincea, gallerie e sopraelevazione, ma la scelta di un'unica galleria sotto le zone più densamente urbanizzate della città di Eboli (almeno dall'intersezione con l'attuale via La Carnale sino al superamento del soprappasso autostradale di Via Serracapilli) diminuirebbe almeno l'impatto paesaggistico dell'opera. Quali sono le ragioni della scelta operata?
7. Il tracciato prevede numerosi abbattimenti di fabbricati per civile abitazione e produttivi, sono state considerate le alternative e, in particolare, la possibilità di spostarlo più a SUD, dove la densità edilizia è minore?
8. Le aree che saranno espropriate nei tratti soprastanti il tracciato in galleria saranno gravate da servitù? È possibile prevedere urbanizzazioni primarie su queste aree (ad esempio parcheggi, piazze o strade)?
9. Per le aree produttive espropriate è possibile prevederne una diversa allocazione in accordo con la pianificazione urbanistica dell'Ente, sul presupposto dell'esistenza di aree di proprietà del Comune che potremmo valutare di cedere a RFI?
10. Si prevedono interventi anche sulla viabilità esistente con dismissioni di strade esistenti e realizzazioni di nuove arterie. E' possibile istituire un tavolo tecnico tra RFI ed il Comune per verificare le migliori alternative possibili, anche per operare un raccordo con la programmazione dell'Ente in materia di viabilità?
11. Si prevedono compensazioni ambientali per ridurre l'impatto dell'opera? Di che tipo?
12. Si prevedono ristori economici per i Comuni il cui territorio è interessato dal tracciato al fine di realizzare opere pubbliche di connessione con l'infrastruttura?

QUESITI SULLA SCELTA DEGLI HUB DELL'ALTA VELOCITA' ED ALTA CAPACITA'

13. Qual è la distanza ottimale tra due stazioni ad AV/AC?
14. Quali sono i criteri di scelta per individuare la sede ottimale di un HUB (a servizio dei cittadini e/o delle imprese)?
15. Quali sono gli HUB previsti per i lotti 0 e 1?
16. Nel lotto 1A è previsto un HUB?

17. Alla luce dei dati sulla popolazione (cittadini e visitatori/turisti) e sul sistema produttivo (imprese, fatturato e merci) che insistono nella Piana del Sele, come si ritiene che possano essere 'serviti' dall'opera?
18. E' stata calcolata, sotto il profilo dell'impatto ambientale, la riduzione di CO₂ che si otterrebbe se merci e persone della Piana del Sele avessero un accesso diretto e vicino all'infrastruttura in luogo della percorrenza verso Nord o Sud su gomma verso la stazione più vicina prevista?
19. L'attuale stazione di Battipaglia, su cui sono state investite ingenti risorse pubbliche, può assolvere a tale funzione? Diversamente, quale sarà il ruolo di questa stazione?
20. Se per esigenze di tracciato (interconnessione del Lotto 1A con il Lotto 0) non fosse possibile prevedere la stazione di Battipaglia come HUB dell'Alta Velocità/Capacità, è stata verificata la possibilità di prevederne un altro nel primo punto idoneo sotto il profilo tecnico tra Eboli e Campagna?
21. La scelta di un HUB nella piana del Sele servirebbe un bacino di oltre 800.000 mila abitanti in un raggio di 45 minuti e circa 2 milioni in meno di un'ora (si vedano ISOCRONE allegate). RFI ha svolto una propria verifica in tale direzione? Se sì, qual è l'esito? Se no, quale metodologia ha utilizzato per definire i potenziali HUB di accesso all'infrastruttura?
22. La scelta di un HUB nella piana del Sele è stata considerata anche alla luce della nuova arteria stradale che il **CIPSS** ha programmato, nell'ambito della spesa di 6,3 miliardi del FSC 2021-2027 per investimenti su strade, ferrovie e infrastrutture idriche complementari e addizionali al PNRR, con l'importo di 370 milioni di euro per il collegamento tra la A2 e la Variante SS18 ovvero la bretella Eboli - Agropoli?
23. La scelta di prevedere o non prevedere un HUB nella piana del Sele, in riferimento al traffico delle merci, ha tenuto in considerazione la previsione di una Zona Economica Speciale (ZES) nel polo industriale di Battipaglia e Eboli, anche a servizio del Porto commerciale di Salerno, che lascia presumere un importante sviluppo nei prossimi anni con nuovi insediamenti industriali ed aumento considerevole del traffico merci?
24. Nella ZES si prevede anche un polo logistico a sostegno delle imprese, RFI ne è a conoscenza? Si prevede una connessione dell'infrastruttura con quest'opera?
25. La previsione della stazione AV/AC a Buonabitacolo (lotto 1B) indicata nella relazione (documento RC1EA1R05RGMD0000001C) tiene conto della scarsa entità della popolazione potenzialmente servita e del traffico merci? Per questa scelta è stata considerata anche la vicinanza con la città di Potenza interessata da un'altra linea RFI? In proposito si invita alla visione delle ISOCRONE allegate.
26. La scelta di una stazione da allocarsi nella valle dell'Irno di cui si discute (si dice nei pressi del comune di Baronissi, ma non vi è nella relazione alcuna indicazione in proposito) è stata operata? E se sì, qual è il documento in cui è prevista? La previsione di una stazione a Buonabitacolo è influenzata dalla previsione di un'altra stazione nella valle dell'Irno?
27. Un eventuale HUB nella Valle dell'Irno, come si evince dall'allegato ISOCRONA Baronissi 0,45h, servirebbe l'Agro-Nocerino-Sarnese, comprensorio molto densamente popolato, in buona parte già servito dall'HUB di Afragola. Questa considerazione è stata tenuta in debito conto da RFI?

QUESITI SULLA INTERCONNESSIONE DELL'OPERA CON LA RETE FERROVIARIA ESISTENTE O PROGRAMMATO E LE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE ESISTENTI E/O PROGRAMMATE

28. La NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA come si riconnette con l'attuale linea ferroviaria 'tirrenica meridionale' Battipaglia - Reggio Calabria? Sono previsti nodi di interscambio? Se sì, come opererà l'interscambio e quali sono le infrastrutture esistenti, programmate o da programmare?
29. Le comunità del Cilento interno che gravitano intorno alla città di Vallo della Lucania come accederanno all'infrastruttura?
30. L'attuale linea Battipaglia - Potenza - Metaponto come sarà connessa all'opera?
31. Considerato che la diramazione prevista in direzione Potenza nel lotto 1A della NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA è programmata nei pressi del Comune di Romagnano al Monte, come verrà valorizzato il tracciato esistente tra Eboli e Buccino lungo la linea Battipaglia - Potenza - Metaponto?

32. Si prevede una connessione con l'attuale linea Metropolitana di Salerno che collega la città capoluogo con l'aeroporto 'Costa d'Amalfi', che necessita di essere completata per servire la piana e l'alto e medio Sele?
33. Il comune di Eboli, in continuità con la programmazione della Regione Campania, ha avviato ulteriori studi per programmare un HUB agroalimentare nel proprio territorio nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria di San Nicola Varco, lungo la linea 'tirrenica meridionale' Battipaglia - Reggio Calabria. E' possibile prevedere una connessione con la NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA a servizio del traffico delle merci?
34. Con particolare riferimento al traffico delle merci, RFI può realizzare uno studio di fattibilità per realizzare la tratta Eboli – Calitri (AV) - Melfi (PZ) che, utilizzando la rete esistente, con soli 35 km di nuovo tracciato, realizzerebbe un nuovo collegamento lungo il cosiddetto corridoio 'Tirreno-Adriatico' per riconnettere importanti insediamenti industriali?

Allegati

1. HUB AGROALIMENTARE PIANA DEL SELE
2. ISOCRONE ACCESSIBILITA' AUTOVETTURE
 - a) ISOCRONA AFRAGOLA 0.45H
 - b) ISOCRONA AFRAGOLA 1H
 - c) ISOCRONA BARONISSI 0.45H
 - d) ISOCRONA BARONISSI 1H
 - e) ISOCRONA EBOLI 0.45H
 - f) ISOCRONA EBOLI 1H
 - g) ISOCRONA BUONABITACOLO 0.45H
 - h) ISOCRONA BUONABITACOLO 1H
 - i) ISOCRONA POTENZA 0.45H
 - j) ISOCRONA POTENZA 1H

2022

hub agroalimentare Piana del Sele

IDEA FORZA “traccia per il progetto preliminare”

Un centro dedicato all'intero ciclo della logistica ed alla erogazione di servizi integrati per la filiera agroalimentare

Premessa
Le principali fonti normative e programmatiche
L'idea forza
Conclusioni
Il progetto europeo (scheda)

Fonti:

PSR Campania Comunica gennaio 2022

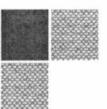
Agri regione europa 12/2021

Mediterrano Dossier

Dati AGEA 2022

VI censimento agricolo

16/02/2022



PREMESSA.

Ragionare in termini aggregativi, significa elevare il sistema produttivo dell'agroalimentare in una visione d'insieme dove l'approccio strategico, il metodo d'integrazione di risorse e l'unicità dell'offerta, saranno dimensionate verso sbocchi coerenti e realmente possibili di ulteriore sviluppo.

L'evoluzione tecnologica nonché la forte concorrenza dei mercati globalizzati, influenzano sia le scelte produttive, sia l'allargamento delle forniture e dei servizi sui mercati nazionali ed europei, sia gli investimenti sulla qualità ed economicità dei costi di coltivazione e di gestione.

In tale contesto il mondo delle professioni e le stesse aziende agricole intese quali punti/obiettivo della filiera, riescono ad apprendere lavorando (*learning by doing*). Il sapere e i valori si accumulano e questo processo diventa ancora più efficiente quando la gestione unificata riesce ad incorporare e trasmettere questi due elementi.

L'idea forza di un HUB dedicato all'intero ciclo della logistica nonché alla erogazione di servizi integrati per il comparto agroalimentare ubicato ad Eboli in *loc. San Nicola Varco*, nel cuore della Piana del Sele, rappresenta un supporto strategico sia per il tessuto imprenditoriale presente sul territorio sia per promuovere la *vocazione* produttiva del bacino produttivo individuato.

La struttura ipotizzata è in linea con i principali strumenti di orientamento di sviluppo e di finanza agevolata, volti ad una crescita sostenibile tanto del comparto agroalimentare quanto dell'indotto ad esso collegato. Essa, dunque, si muove nell'*acquis normativo* europeo, nazionale e regionale nel quale gli obiettivi prefissati coincidono con la valorizzazione delle potenzialità territoriali e lo sviluppo sostenibile delle imprese agricole.

Al fine di *misurare* l'idea in epigrafe con le reali opportunità di successo per l'intero comparto, l'indagine parte dalla esplorazione delle principali fonti finanziarie e di orientano del sistema agricolo ed ambientale tra cui: la PAC 2023/2027, il PNRR e la Programmazione regionale, e prosegue con la lavorazione dei punti salienti individuati secondo la *logica* progettuale di matrice europea.

L'idea rappresenta un nuovo modello di gestione che si basa si basa sul raggiungimento degli obiettivi e sul monitoraggio dei risultati attesi.

LE PRINCIPALI FONTI NORMATIVE E PROGRAMMATICHE.

La PAC 2023/2027.

La nuova Politica Agricola Comune (PAC) entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023.

Più da vicino, le azioni del Piano Strategico Nazionale, elaborato da ogni Stato membro, devono raggiungere i 9 obiettivi specifici e l'obiettivo trasversale prefissato.

Il Piano Strategico Nazionale (PSN) è stato inviato alla Commissione europea il 31/12/2021 e dovrà essere approvato dalla Commissione entro il 30 giugno 2022.

Il Piano prevede:

1. il rafforzamento della competitività sostenibile,
2. il rafforzamento della resilienza dei territori rurali,
3. la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro,
4. il sostegno al trasferimento di conoscenza, ricerca e innovazioni”.

Tra gli eco- schemi inseriti nel PSN si evidenziano:

- diffusione dell'agricoltura biologica;
- ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari;
- contrastare i degrado del suolo;
- aumentare il carbon stock dei suoli;
- tutelare la biodiversità e il paesaggio.

Il Piano prevede **2,5 miliardi di euro per l'agricoltura biologica**, *“considerata la tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle diverse strategie europee”*.

Il PSN, in sintesi, punta al rafforzamento della competitività delle filiere *“con l'obiettivo di migliorare il posizionamento degli agricoltori lungo la catena del valore, attraverso una maggiore integrazione dei diversi attori, dalla gestione dell'offerta, all'ammodernamento delle strutture produttive”*.

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e la Transizione Ecologica.

Per la Regione Campania ed in particolare per il Comune di Eboli nonché per l'area vasta della Piana del Sele, il PNRR rappresenta una occasione di sviluppo straordinaria.

Le misure che riguardano l'agricoltura sono all'interno della Missione 2 **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”** nella Componente 1, **“Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile”**, che prevede come misure:

1. **lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare così da ridurre l'impatto ambientale;**
2. **la produzione di energia rinnovabile;**
3. *l'innovazione e meccanizzazione per il settore agricolo ed alimentare;*
4. **i “contratti di filiera” necessari per potenziare l'agricoltura biologica e lottare contro la perdita di biodiversità,** *migliorare il benessere degli animali, migliorare la distribuzione del valore lungo le diverse fasi della catena, sviluppare la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, ridurre le perdite e gli sprechi alimentari;*
5. *la tutela del territorio e della risorsa idrica;*
6. *lo “sviluppo del biometano e biogas”.*

Dunque **competitività** e **sostenibilità** sono le parole chiavi del sistema d'investimenti da mettere in campo.

Tra gli obiettivi si evidenziano:

1. ***potenziare imprese e filiere, promozione internazionale, sistemi di tracciabilità e trasparenza sull'origine degli alimenti;***
2. ***tutelare le risorse non rinnovabili e sviluppare le agroenergie;***
3. ***incentivare la sostenibilità integrale.***

Gli stanziamenti dedicati all'agricoltura sostenibile e all'economia circolare, con investimenti che riguardano lo sviluppo di una filiera agricola ammontano complessivamente a 2,8 miliardi.

La programmazione agricola regionale.

La redazione del Piano strategico nazionale della PAC, coordinata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ha visto il diretto coinvolgimento delle Regioni per la definizione di dettaglio delle esigenze espresse dal proprio tessuto socio-economico.

La elaborazione del piano regionale ha tenuto conto non solo delle potenzialità ovvero delle vocazione dei ST individuati, ma soprattutto dei fattori di blocco e di trasformazione che caratterizzano il comparto agroalimentare anche rispetto alla crisi pandemica da Covid-19 in corso.

In effetti il settore agricolo ha, tutto sommato, mantenuto le posizione più di ogni altro settore produttivo.

Ai già descritti strumenti di finanza pubblica ed europea, di cui sopra, si aggiunge la elaborazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR), strumento dedicato al settore agroindustriale, che si propone quale maggiore spinta verso il raggiungimento dei tre principali obiettivi coerenti con gli obiettivi predefiniti nella PAC e nel PNRR.

Specifici indicatori di contesto locali hanno orientato e continuano ad orientare le scelte programmatiche per il prossimo settennato.

L’IDEA FORZA.

“traccia per il progetto preliminare”

Premessa.

Le caratteristiche pedo climatiche fanno della *Piana del Sele* una pianura tra le **più fertili d’Europa**.

Il livello qualitativo raggiunto, quale *plus* di prodotto (e non di contesto), non basta per affrontare le sfide del mercato europeo ed extraeuropeo.

E’ necessario insistere sulla *forte identità* produttiva che caratterizza l’area vasta del fiume Sele.

L’archetipo del termine “identità” nel mondo dell’agroalimentare, rimanda immediatamente ai sistemi di qualità (standard volontari e non) della *commodity* (merce), al fine di renderla idonea ovvero omologata alle esigenze del mercato di riferimento.

Tuttavia il sistema “certificativo”(idoneità controllata) è solo una componente di una più generale riconoscibilità esterna, in cui si concentrano nuove energie relazionali, caratterizzanti una laboriosità intelligente e sostenibile rivolta a terzi, di chiara *origine* identitaria.

Il fattore identitario nella filiera agricola, quindi, è una faccenda complessa.

E’ storia di continua innovazione, di incessante *cambiamento e compimento*.

Inoltre la definizione polisemica di filiera, concentrata sul divenire del *bene*, apre ad analisi di rintracciabilità anche dei modelli etici di consumo nei quali: la posizione del produttore e del fruitore coincidono; la produzione agricola (il campo) e la gastronomia (il piatto) finalmente si guardano e scoprono la medesima origine.

Uscire da tale paradigma significa ripartire ogni volta da capo e non più da risorse disponibili, ma da problematiche da risolvere. Fuori da esso si incorre in *trappole di non sviluppo* che impoveriscono, sospendono, bloccano.

Il principale elemento bloccante di un sistema agricolo complesso e variegato, come quello in esame, è una visione produttiva *unilaterale*, che riduce l’originaria diversità in un *monocratico sistema di coltivazione* che nel lungo periodo potrebbe non essere più in grado di sostenere gli investimenti (o costi) conseguenti.

In gioco non c’è solo il sistema agricolo della Piana del Sele, ma un grande spazio funzionale sia per l’**occupazione** che per l’**integrazione**, una peculiarità culturale su cui poggia l’impegno profuso da interi ambiti della società, un paesaggio multiforme ed una creatività realizzativa di nuovi prodotti ancora tutta da scoprire, che non depauperare il *genius loci* (risorsa disponibile) locale riconosciuto e riconoscibile.

Per essere in linea con i punti cardini della PAC sopra descritta, occorre implementare la funzione promozionale della stessa normativa e fissare le focus d’area da sviluppare.

Le focus individuate sono:

- a) agricoltura biologica,
- b) tutela della biodiversità, delle risorse ambientali, compresa la fertilità della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ed del paesaggio,
- c) canali di trasporto e distribuzione innovativi,
- d) formazione e trasferimento dell’innovazione.

In linea con la *governance europea e nazionale*, una struttura dedicata, capace di gestire l’intero ciclo logistico (ritiro - trasporto su rotaie o ferro - consegna) e, nella fase intermedia, implementare la fase di controllo e certificazione, rappresenta una straordinaria sintesi tecnico/scientifica che innova la complessa gestione della filiera.

Negli ultimi anni le tematiche ambientali, ma ancor di più la pandemia in corso (con quello che provoca), hanno in-segnato l’inesorabile fine di un modo di intendere e fare “mondo”.

Una potente combinazione di fattori che, nel caso di specie, incentiva le *diverse agricolture* possibili della Piana del Sele, capaci di *ri-creare*, ogni volta, le premesse di una nuova ruralità e non solo.

Una tensione creativa, dunque, che non distoglie lo sguardo sia da consumatori consapevoli e curiosi sia dal *solco* (campo), la cui finalità principale è di continuare le *semine*, anno dopo anno, su **rigenerate risorse disponibili** (suolo) e in un contesto ambientale riconosciuto.

"IDEA FORZA": HUB AGROALIMENTARE DELLA PIANA DEL SELE

In questo spazio la filiera si apre ad un percorso integrale di qualità agroalimentare, esaltando la propria **riconoscibilità ambientale** e **paesaggistica**, tanto che il processo produttivo standard si trasforma in un "metodo operativo e diffuso", patrimonio di tutti.

Il contesto di riferimento. Valutazione *ex ante*:

a) I principali valori di riferimento dell'area individuata:

- 6 i Comuni della Piana del Sele oggetto d'indagine: *Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Eboli, Pontecagnano Faiano, Montecorvino Pugliano*,
- 16 le Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute dall'Unione Europea ed operanti nella Piana del Sele,
- circa 6.000 le aziende agricole presenti sul territorio,
- circa 24.000 gli ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU),
- 4 i prodotti di qualità DOP/IGP,
- più di 200 i **milioni** di kg di ortofrutta fresca commercializzata nell'anno 2019 (il dato *presunto* è ricavato dalla stima del complessivo *V.P.C. 2019/P.M.1,8 €/kg*),
- circa il 20% è il valore rappresentato dal cavolfiore coltivato nella Piana del Sele, quale coltura di pieno campo, rispetto alla produzione nazionale,
- circa il 73% è il valore dalla rucola coltivata nella Piana del Sele, quale coltura protetta per la IV gamma, rispetto alla produzione nazionale,
- 4 le principali certificazioni di qualità di prodotto,
- 13 le principali GDO nazionali ed europee servite.

b) I servizi maggiormente utilizzati dalle aziende:

- assistenza agronomica di campo,
- assistenza per certificazioni ed analisi di qualità,
- trasporto su gomma.

c) Presenza di enti pubblici di formazione e ricerca sul territorio individuato:

- Corso di Laurea in Gestione e Valorizzazione delle Risorse Agrarie e delle Aree Protette - Università degli Studi di Salerno.
- Istituto Tecnico Agrario Statale G. Fortunato di Eboli.

Punti di forza e di debolezza del contesto produttivo locale.

Lo scenario territoriale individuato esprime un articolato sistema produttivo di grande valore.

La "Piana del Sele" è un bacino specifico, rappresentativo del territorio campano.

Di seguito si propone una scheda riassuntiva dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (interni ed esterni) riferiti alla produzione agricola della Piana del Sele.

“IDEA FORZA”: HUB AGROALIMENTARE DELLA PIANA DEL SELE

	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
SETTORE AGRICOLO	• Elevata fertilità e favorevoli condizioni pedo climatiche	• Limitata dimensione della SAU aziendale (3/5,00,00 ettari)	• Programmi di filiera - PSR- PNRR	• Aumento delle importazioni e della concorrenza globale
	• Efficienza rete stradale	• Limitato valore aggiunto sui prodotti (ad eccezione dei prodotti per la IV gamma)	• Aumento della domanda di prodotti biologici	• Limitata remunerazione degli investimenti
	• Efficienza dei servizi tecnico/agronomici	• Scarsa competitività delle piccole e medie imprese	• Aumento della consapevolezza del consumatore rispetto alla sicurezza alimentare	• Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche
	• notevole presenza di Organizzazione di Produttori per l'aggregazione dell'offerta	• Scarsa propensione ad investire in ricerca ed innovazione	• Maggiore collegamento con enti per il trasferimento dell'innovazione e la formazione	• Perdita di biodiversità
	• Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio	• Elevati costi produttivi e gestionali	• Crescente attenzione dei consumatori per l'origine e i metodi di produzione sostenibili	• Aumento del prezzo degli affitti dei terreni agricoli
	• Diffusa propensione alla diversificazione produttiva	• Limitati investimenti per la tutela ambientale e per la riconoscibilità del prodotto/territorio	• Apertura di scenari post-Covid19 nella filiera corta	• Carenza di manodopera
		• Deflazione dei prezzi all'origine (in particolare per il pieno campo)	• Fiscalità di vantaggio	• Carenza di orientamento produttivo con riferimento ai cambiamenti climatici
		• Scarsa conoscenza dei mutamenti della domanda finale e della capacità di orientare i mercati	• Sviluppo dell'attività di marketing territoriale ed organizzazione di eventi fieristici dedicati	

Le *problematiche* evidenziate compromettono la capacità di proporre una offerta adeguata alle esigenze della domanda, pregiudicando di conseguenza il giusto riconoscimento del reddito aziendale.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il "gap" di competitività del prodotto che deriva dalla limitata propensione ad investire:

- in nuove strutture operative e logistiche, in tecnologia e innovazione;
- nel metodo di coltivazione biologico;
- in una maggiore informazione sul valore identitario dei prodotti e del territorio di riferimento;
- nella riconoscibilità della filiera e della qualità ambientale;
- nella diversificazione dei canali di vendita diretta, al fine di aumentarne il valore aggiunto dei prodotti, rafforzando al contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza circa gli stili di consumo.

Tali opportunità, se saranno colte, potranno innovare il comparto in modo significativo.

L'idea forza da promuovere.

Di seguito, si riporta una sintesi dei *punti angolari* sui quali concentrare un approfondimento progettuale di tipo europeo.

- ✓ L'idea forza è: hub logistico dedicato al comparto agroalimentare, attrezzato per l'erogazione di diversi servizi integrati. Il ciclo della logistica comprende **ritiro, trasporto e consegna** dei prodotti agroalimentari. La novità assoluta, già praticata in alcuni paesi Europei, consiste nel trasporto dei prodotti in vagoni merci refrigerati. Tale mezzo (su rotaie o ferro) oltre al notevole risparmio per le aziende circa i costi di logistica, implementerebbe la *qualità ambientale* da trasferire sulla riconoscibilità del contesto produttivo e quindi degli stessi prodotti.

“IDEA FORZA”: HUB AGROALIMENTARE DELLA PIANA DEL SELE

- ✓ I servizi integrati sono: ritiro, trasporto su rotaie (o su ferro) e consegna dei prodotti; controllo di secondo livello della merce in entrata e certificazione ambientale; ricerca, trasferimento dell’innovazione e formazione degli attori della filiera agricola, allestimento di un’area dedicata per eventi fieristici.
- ✓ Il sito individuato: circa 6,00,00 ettari presso località San Nicola Varco in Eboli (SA).
- ✓ I prodotti di riferimento: struttura dedicata alla movimentazione dei prodotti agroalimentari locali, freschi e conservati.
- ✓ Le focus d’area già individuate, calate nella operatività della struttura, riguardano: l’innovazione di processo e di organizzazione.
- ✓ La Keywords è: catena di distribuzione, marketing e consumo.

Le risorse disponibili.

Le risorse individuate dalle quali origina la presente proposta sono:

Risorse di contesto -

- Elevata fertilità della SAU,
- Prodotti tipici, IGP ed DOP,
- Vocazione agricola dell’area, varietà produttiva ed elevata biodiversità.

Risorse strutturali -

- Sito disponibile ed idoneo per la realizzazione della presente idea forza.

Gli obiettivi.

Gli obiettivi collegati alle risorse disponibili.

Gli **obiettivi generali** sono:

- ✓ Migliorare la mobilità dei prodotti agroalimentari rendendo più sicuro, efficiente, interconnesso, intermodale e tecnologicamente avanzato il sistema dei trasporti,
- ✓ Aumentare la competitività dei prodotti,
- ✓ Implementare le sostenibilità produttiva.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Maggiore efficienza nella fase di ritiro, trasporto e consegna del prodotto;
2. Aumento della movimentazione delle merci su rotaie (o su ferro);
3. Implementazione delle referenze agricole fresche e trasformate.

Non solo, dunque, una struttura logistica, ma un *ente terzo* organizzato per il rilascio di un passaporto identificativo della qualità totale (standard volontario ambientale).

Una *organizzazione intermedia* a carattere *interdisciplinare* collocata non solo tra chi produce e chi acquista ortofrutta, ma tra le dinamiche socio/economiche/ambientali e gli indirizzi politici corrispondenti.

In questo centro, essa, opera da filtro e diffusore del costante dialogo aperto in entrambe le direzioni.

Un onere che per certi versi punta sulla intelligenza di prevedere il cambiamento di stili produttivi e di acquisto, e più in generale, di intuire l’orientamento di un *tempo nuovo*.

Le attività.

Le attività rappresentano il “fare” della struttura ipotizzata, e quindi i servizi da erogare.

La sequenza delle attività integrate sono:

1. Ritiro del prodotto dalle centrali di lavorazione in **orari dedicati**;
2. Stoccaggio e condizionamento del prodotto in celle frigo per qualità certificata;
3. Controllo di **secondo livello** della merce in entrata nel rispetto dei disciplinari proposti dal cliente ed analisi nutraceutiche (da inserire in etichetta);
4. Implementazione del livello qualitativo con la certificazione ambientale;
5. Trasporto del prodotto su rotaie (o su ferro);

“IDEA FORZA”: HUB AGROALIMENTARE DELLA PIANA DEL SELE

6. Consegna dei prodotti non solo presso il sito del cliente (GDO), ma anche presso il **consumatore finale** (consegna a domicilio);
7. Sviluppo di una **mirata attività di marketing territoriale**, organizzazione di eventi fieristici dedicati ed implementazione dei canali di vendita e della filiera “corta”, con consegne dirette a domicilio (dal produttore al consumatore);
8. Formazione ed alta formazione rivolta a terzi sulla tutela ambientale, l’economia circolare, l’innovazione di processo ed organizzativa.

I risultati Attesi.

L’*incipit* dell’idea sostenibile è quindi un bene agricolo che è **esso stesso paesaggio**, e per questo riconoscibile in ogni sua parte.

I risultati attesi sono collegati con le attività indicate.

Essi sono:

1. Contenimento dei costi di gestione;
2. Aumento della SAU biologica e delle aziende ortofrutticole certificate;
3. Diminuzioni delle contestazioni sul prodotto da parte della GDO ed aumento del prezzo medio di vendita;
4. Implementazione delle certificazioni di qualità, dell’attività di ricerca, dell’innovazione di prodotto e di processo, nonché dei controlli sul prodotto riferiti ai disciplinari richiesti dalla GDO;
5. Aumento del valore aggiunto dei prodotti.

Ottenere tali risultati vuol dire introdurre nella filiera una forma di **tutela dinamica** che sostiene l’offerta di ciò che è *proprio* (vocazione territoriale) nel rispetto dei limiti che la natura manifesta, ma anche della ricerca di nuove *armonie* produttive.

Gli indicatori di impatto.

L’indicatore d’impatto è lo strumento che rende possibile l’acquisizione di informazioni relative alla performance ottenuta come conseguenza dell’insieme delle attività svolte presso i **beneficiari diretti**.

Gli indicatori d’impatto, in questo caso, valutano praticamente il riscontro (successo e/o insuccesso) del lavoro svolto.

Essi sono collegati con i risultati attesi sopra esposti.

1. Aumento della tutela ambientale (aria, suolo, acqua) e della fertilità della SAU;
2. Implementazione della varietà produttiva e della biodiversità;
3. Maggiore trasferimento dell’innovazione;
4. Tutela del reddito agricolo ed incremento degli investimenti aziendali.

Gli indicatori di contesto.

L’indicatore di contesto è lo strumento con il quale si verificano gli effetti prodotti dai risultati presso i **beneficiari indiretti**.

Molti di questi indicatori non sono pronosticabili, si scopriranno solo con il loro manifestarsi.

Gli indicatori di contesto prevedibili, collegati agli obiettivi, sono:

1. Maggiore collegamento tra il mondo produttivo e il mondo della ricerca. Aumento del carattere olistico a supporto del sistema agricolo;
2. Aumento di presenze di giovani in agricoltura e di posti di lavoro interdisciplinari;
3. Maggiore diffusione della consapevolezza sociale sul tema della tutela ambientale **quale valore “privato”**, nonché sulle **proprietà pubbliche** quali risorse da tutelare.

Inoltre tali indicatori contribuiranno fortemente alla stesura delle “**Best Practice**”, che il monitoraggio dei risultati attesi di volta in volta evidenzierà, svolgendo una funzione di *mainstreaming* (trasferimento dell’informazione) nei confronti del decisore politico, per le successive programmazioni di settore.

La gestione della struttura.

La gestione dell’HUB potrà essere affidata ad una **società consortile** a gestione pubblico/privata, costituita dai Comuni dell’area vasta, Enti pubblici e privati di erogazione e/o gestione di beni e servizi, Organizzazioni di Produttori, Imprese.

Sostenibilità economica della struttura.

Di seguito un breve accenno alla sostenibilità economica della struttura ipotizzata.

La sostenibilità economica/finanziaria della struttura potrà essere affidata alla seguente contribuzione:

4. Entrate per attività logistica - aliquota derivante dal risparmio realizzato per il trasporto dei prodotti su rotaie (o su ferro);
5. Entrate per servizi riferiti al controllo ed analisi del prodotto in entrata e certificazione ambientale;
6. Entrate per servizio marketing rivolto alla implementazione dei canali di vendita;
7. Entrate per servizio di consegna diretta al consumatore finale;
8. Entrate previste dall’attività di ricerca e formazione;
9. Entrate previste per la organizzazione e gestione eventi fieristici dedicati.

Alcuni servizi sopra indicati sono previsti nei *Programmi Operativi* lavorati annualmente dalle OP.

I singoli servizi saranno attivati di volta i volta, previa copertura economica dei relativi costi.

CONCLUSIONI.

Un centro logistico dedicato alla movimentazione su rotaie (o su ferro) dei prodotti agroalimentari, risulta coerente con la *transizione ecologica* ed assicura una maggiore riconoscibilità della qualità ambientale dell'area individuata. Inoltre si rivela decisivo per la crescita della capacità economica e l'assetto organizzativo delle imprese agricole che ne usufruiranno.

I servizi integrati descritti, riferiti: alla implementazione dei controlli e delle certificazioni; all'attività di marketing territoriale; alla realizzazione di eventi fieristici dedicati; all'apertura di nuovi canali di vendita; alla formazione e al trasferimento dell'innovazione, rappresentano un supporto reale per la crescita della filiera agroalimentare locale e per la promozione della **funzione sociale** che essa contiene in termini di occupazione ed integrazione.

L'idea forza nel suo complesso, come ampiamente dimostrato, è in linea con i principali riferimenti normativi e finanziari europei, nazionali e regionali tra cui: la PAC 2023/2027 ed il PNRR. Siffatta corrispondenza rafforza l'affidabilità della riflessione critica proposta, aumentando le possibilità di successo della struttura da realizzare.

Nella fase successiva, relativa alla stesura del *progetto preliminare*, saranno quantificati i notevoli vantaggi per la filiera agricola della Piana del Sele, già in parte tracciati nel presente documento, in termini di risparmio sui costi di gestione, aumento del valore aggiunto e del prezzo medio di vendita dei prodotti.

IL PROGETTO EUROPEO

RISORSE DISPONIBILI (beni da valorizzare)	OBIETTIVI GENERALI (interessi legittimi riferiti alle risorse disponibili)	ATTIVITA' (servizi da erogare)	RISULTATI ATTESI (frutti delle attività)	INDICATORI DI IMPATTO (effetti delle attività su beneficiari diretti)	INDICATORI DI CONTESTO (effetti dei risultati su beneficiari indiretti)
	Migliorare la mobilità dei prodotti agroalimentari rendendo più sicuro, efficiente, interconnesso.	Ritiro del prodotto dalle centrali di lavorazione in orari dedicati Stoccaggio e condizionamento del prodotto in celle frigo dedicate per qualità certificata Trasporto del prodotto su rotaie (o su ferro)	Contenimento dei costi di gestione Aumento della SAU biologica e delle aziende ortofrutticole certificate	Aumento della tutela ambientale (aria, suolo, acqua), in particolare della fertilità della SAU	Maggiore collegamento tra il mondo produttivo e il mondo della ricerca. Aumento del <i>carattere</i> olistico a supporto del sistema agricolo
Filiera agroalimentare della Piana del Sele:		Controllo di secondo livello della merce nel rispetto dei disciplinari richiesti dal cliente Implementazione del livello qualitativo con la certificazione ambientale e/o analisi nutraceutiche di prodotto	Diminuzioni delle contestazioni sul prodotto ed aumento del prezzo medio di vendita Implementazione delle certificazioni di qualità, dell'innovazione di prodotto e di processo	Implementazione della varietà produttiva e della bio diversità Maggiore trasferimento dell'innovazione tecno/scientifica	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ elevata fertilità della SAU ▪ prodotti TIPICI- IGP-DOP ▪ vocazione agricola ▪ disponibilità dell'area dedicata alla struttura 	<p>Aumentare la competitività dei prodotti</p> <p>Implementare le sostenibilità della filiera agricola locale</p>	<p>Consegna dei prodotti non solo presso il sito del cliente, ma anche presso il consumatore finale (filiera corta)</p> <p>Sviluppo di una mirata attività di marketing territoriale ed eventi fieristici dedicati</p> <p>Formazione ed alta formazione rivolta a terzi sui temi ambientali, l'economia circolare, le forme di tutela dinamica ed innovazione di processo</p>	<p>Aumento del valore aggiunto dei prodotti</p> <p>Aumento del reddito agricolo ed incremento degli investimenti aziendali</p>	<p>Aumento di presenze di giovani in agricoltura e di posti di lavoro interdisciplinari</p> <p>Maggiore consapevolezza sociale sul tema della tutela ambientale quale valore assoluto</p>	

> Visit our new responsive map client! <

A

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 45 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

5 min 45 min

> Evita tipi di strada

> Evita Confini

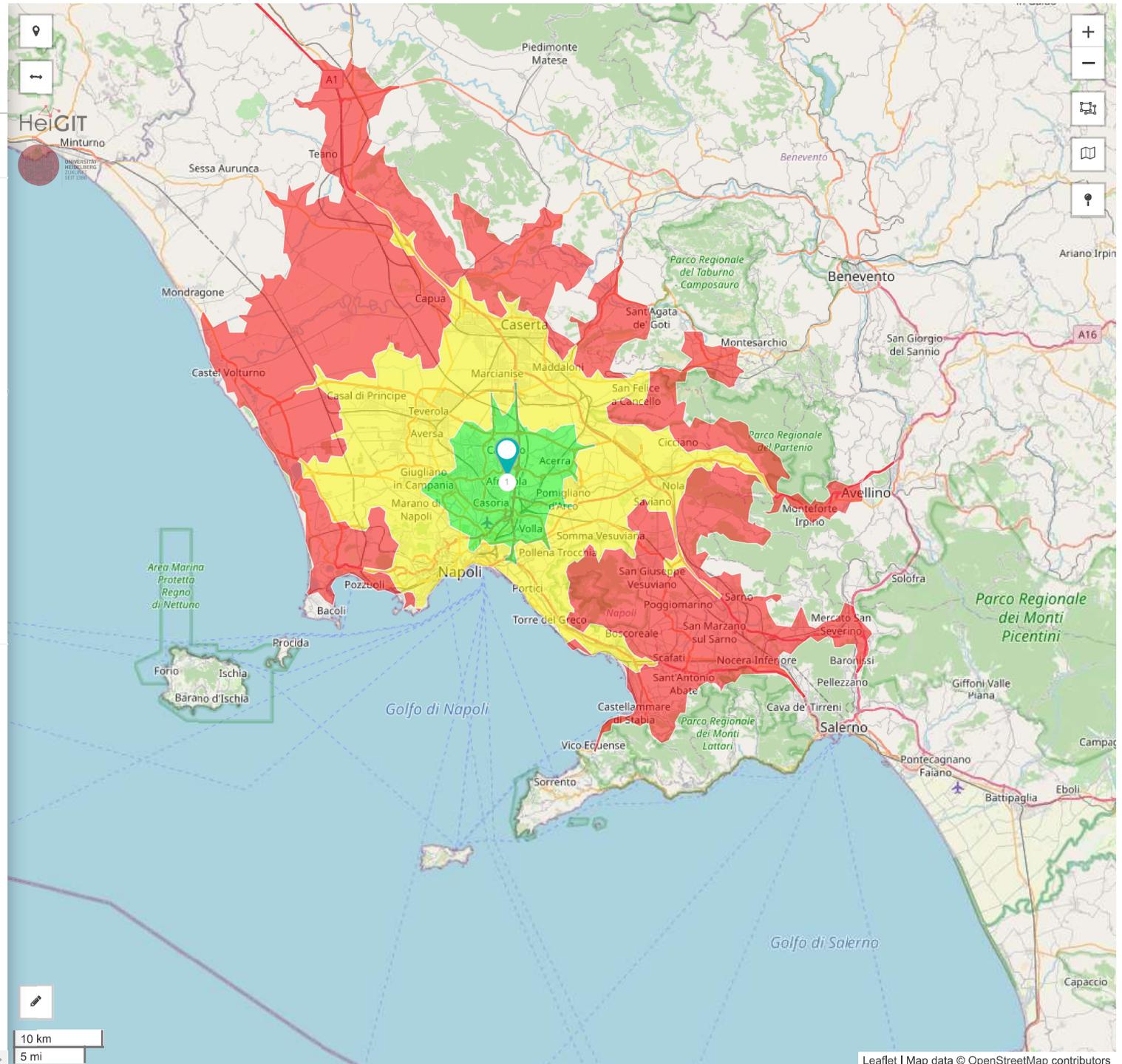
1 - Tempo 45 min

Afragola, Napoli, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	180.85 km ²	0.09	839260	<input type="radio"/>
30 min	946.03 km ²	0.12	2900493	<input type="radio"/>
45 min	2356.62 km ²	0.13	3952760	<input type="radio"/>

0.7.2



> Visit our new responsive map client! <

Car
 Bus
 Bicycle
 Pedestrian
 Horse

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 60 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

6 min 60 min

> Evita tipi di strada

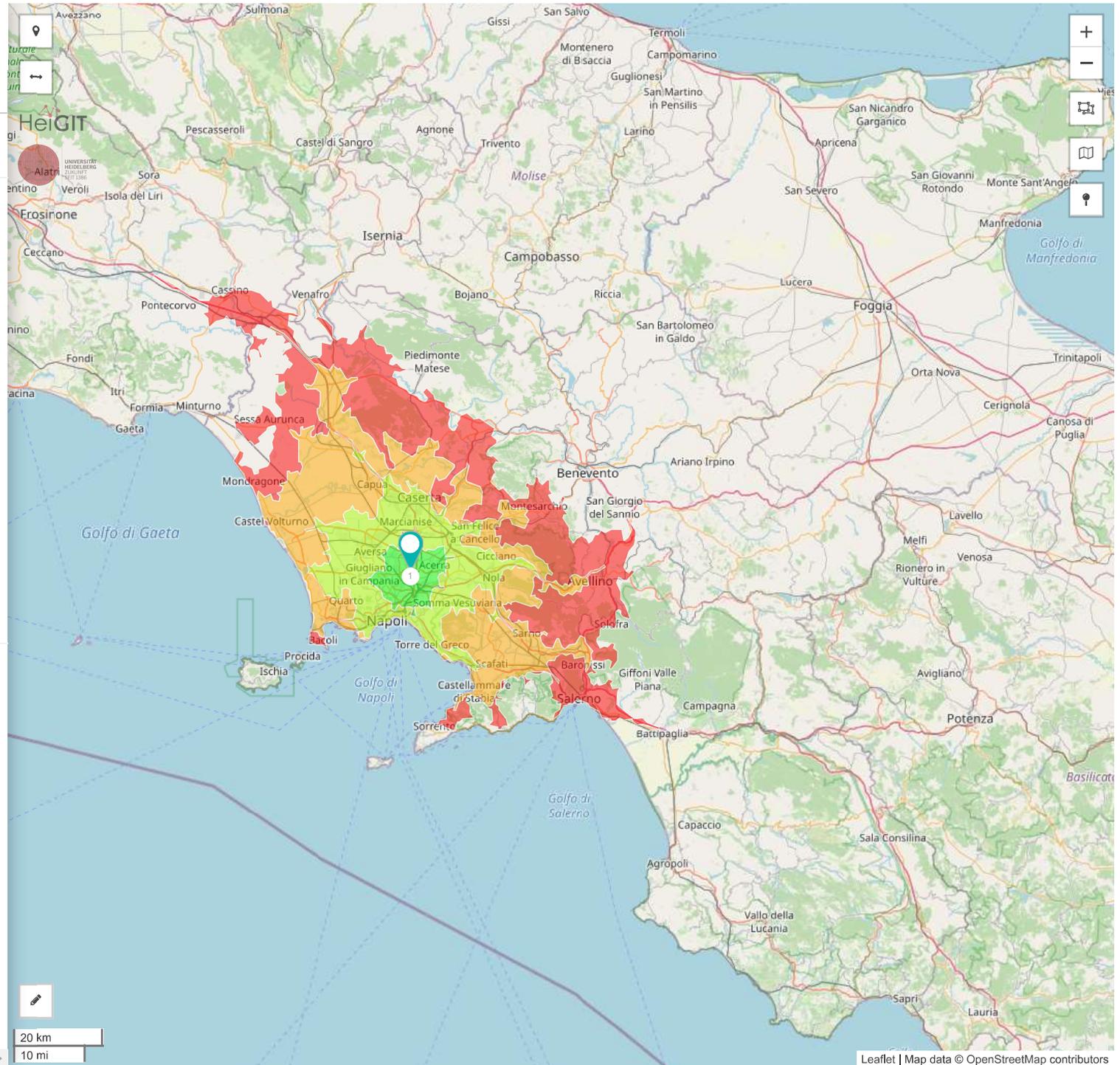
> Evita Confini

1 - Tempo 60 min

Afragola, Napoli, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	180.85 km ²	0.09	839260	<input type="checkbox"/>
30 min	946.03 km ²	0.12	2900493	<input type="checkbox"/>
45 min	2354.73 km ²	0.13	3952202	<input type="checkbox"/>
60 min	4207.30 km ²	0.13	4655005	<input type="checkbox"/>



> Visit our new responsive map client! <

Car
 Bus
 Bicycle
 Pedestrian
 Horse

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 45 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

5 min 45 min

> Evita tipi di strada

> Evita Confini

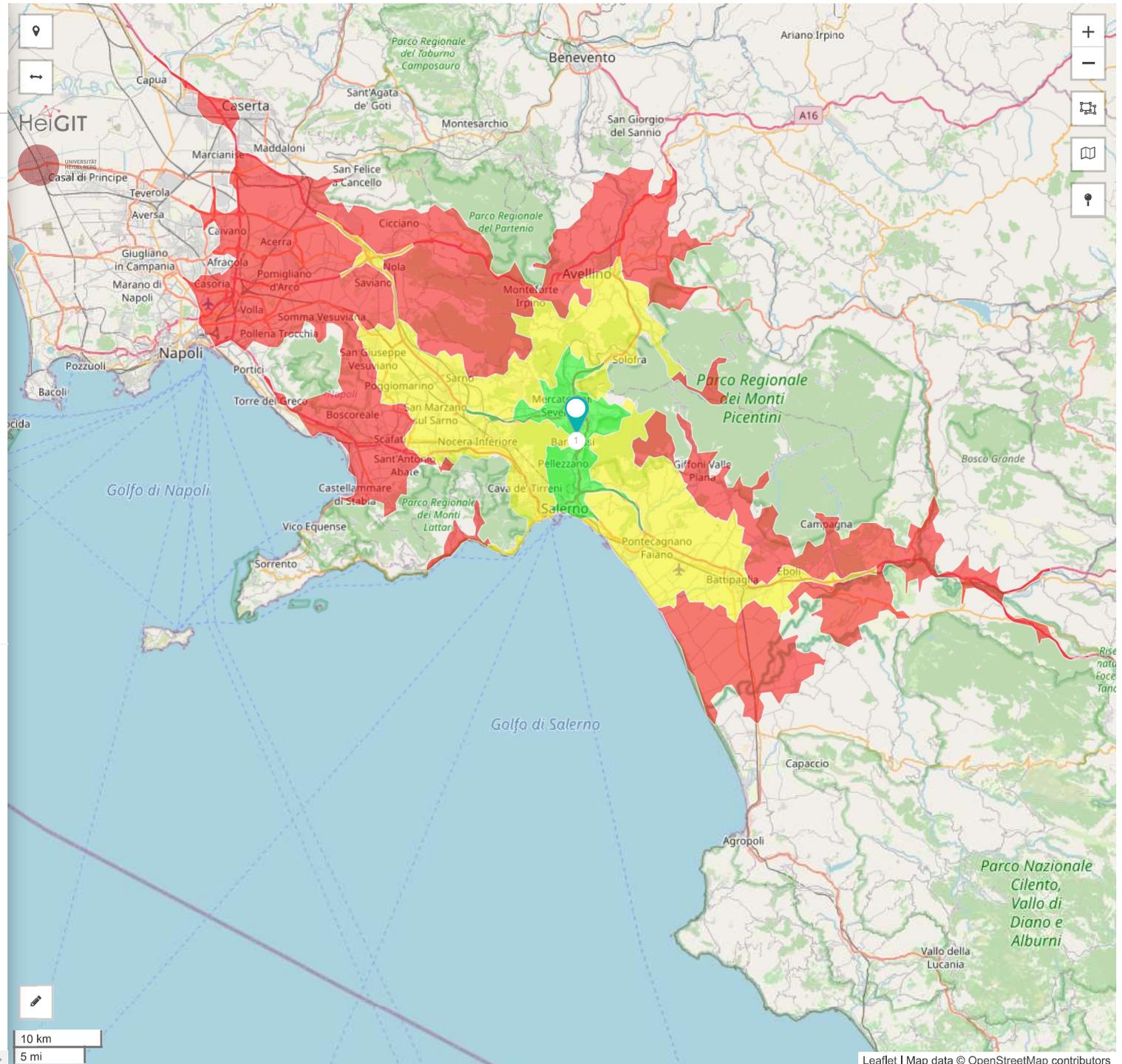
1 - Tempo 45 min

Baronissi, Salerno, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	101.98 km ²	0.05	159328	<input type="checkbox"/>
30 min	721.03 km ²	0.09	804717	<input type="checkbox"/>
45 min	2006.56 km ²	0.11	2184396	<input type="checkbox"/>

0.7.2



> Visit our new responsive map client! <

Car
 Bus
 Bicycle
 Pedestrian
 Horse

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 60 min

1 min 60 min

Intervallo 60 min

6 min 60 min

> Evita tipi di strada

> Evita Confini

1 - Tempo 60 min

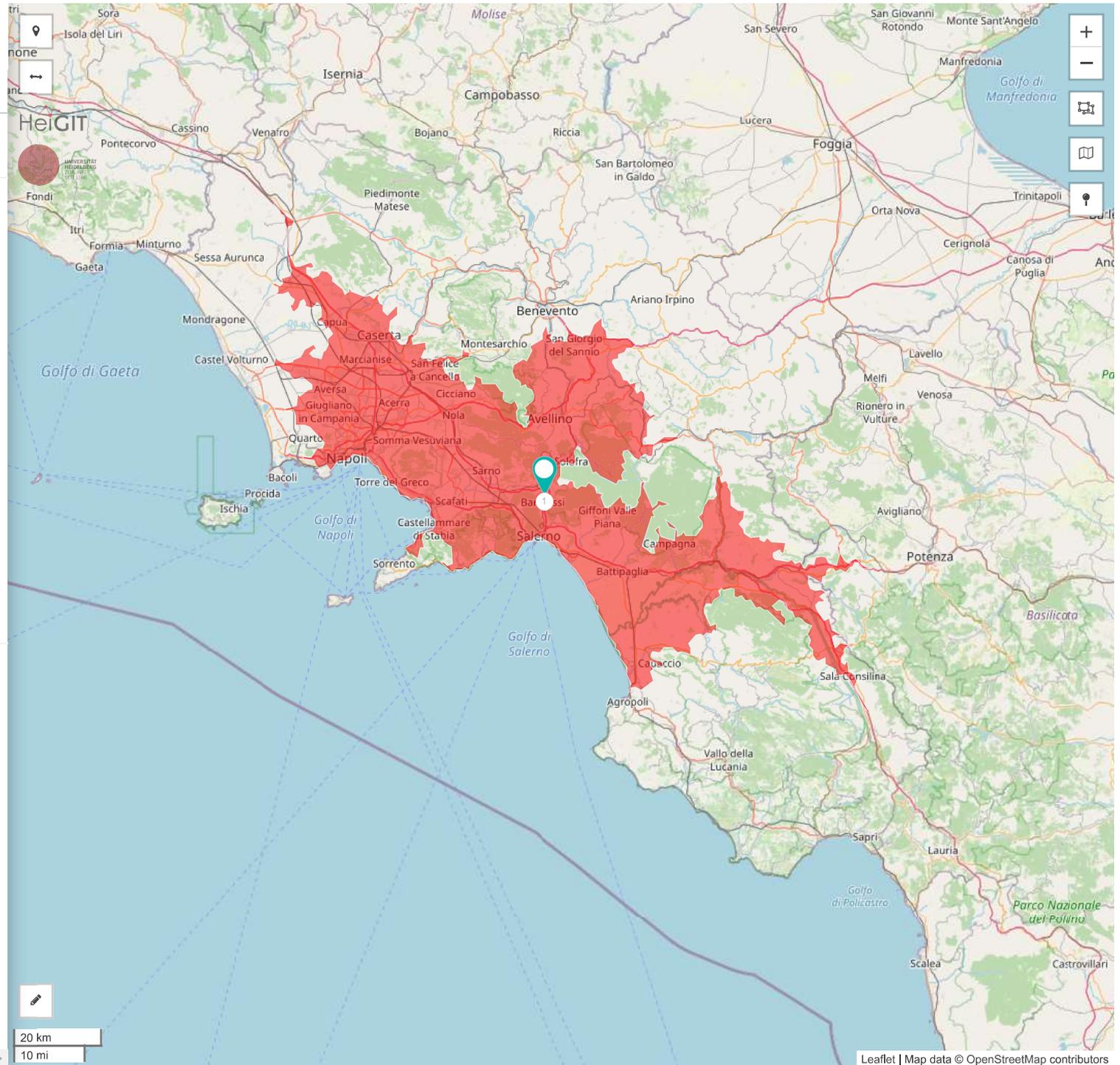
Download
 Print
 Share
 Close

Car **Baronissi, Salerno, Italy**

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
60 min	4192.04 km ²	0.13	4434419	<input type="checkbox"/>

0.7.2



> Visit our new responsive map client! <

🚗 🚌 🚲 🚶 🦽

📍 Eboli, Salerno, Italy

☰ Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 45 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

5 min 45 min

➤ Evita tipi di strada

➤ Evita Confini

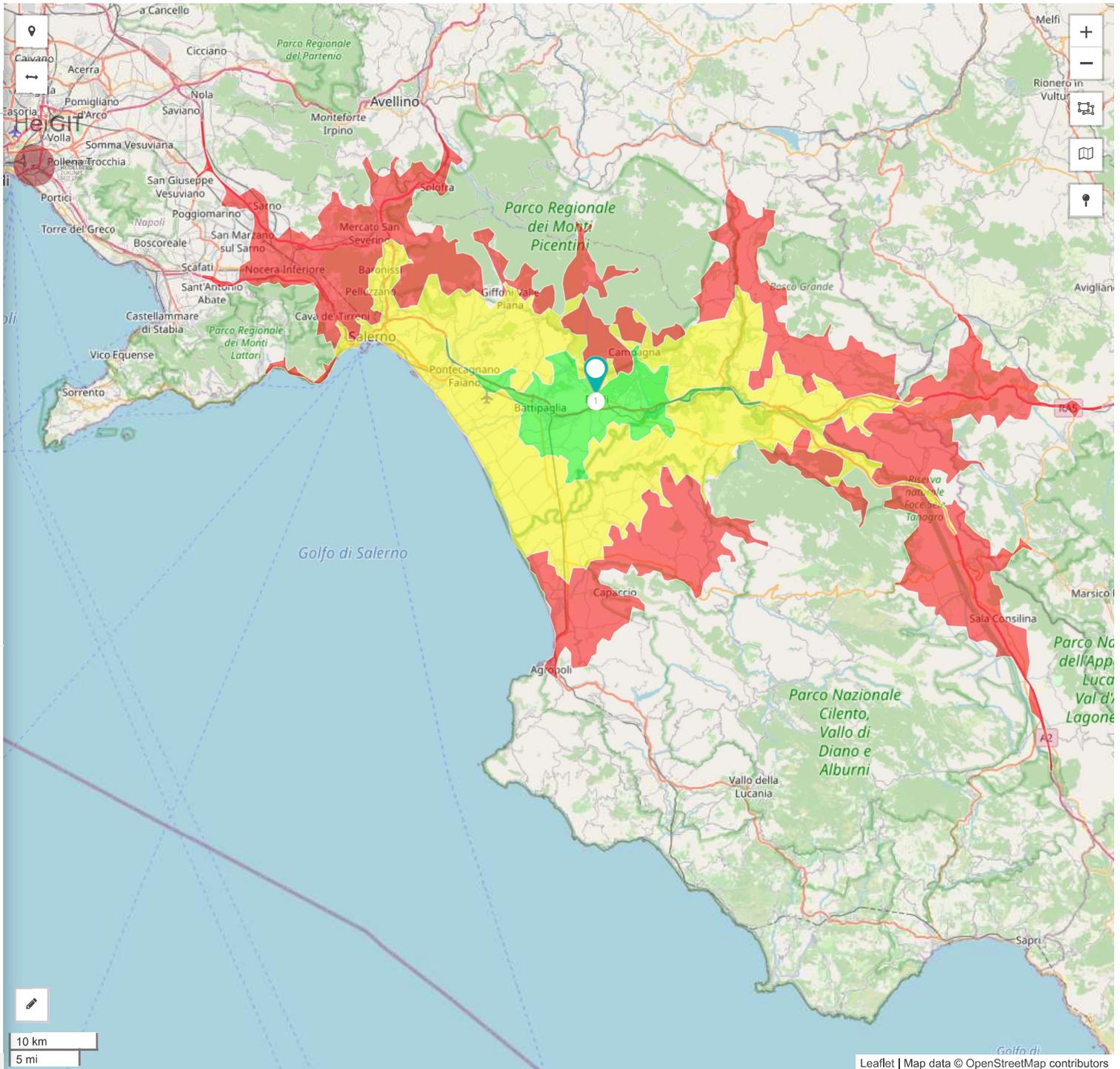
1 - Tempo 45 min

🚗 Eboli, Salerno, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	154.12 km ²	0.08	114466	🚫
30 min	903.00 km ²	0.12	405564	🚫
45 min	1995.01 km ²	0.11	820825	🚫

0.7.2



> Visit our new responsive map client! <

Car
 Bus
 Bicycle
 Pedestrian
 Horse

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 60 min

1 min 60 min

Intervallo 60 min

6 min 60 min

> Evita tipi di strada

> Evita Confini

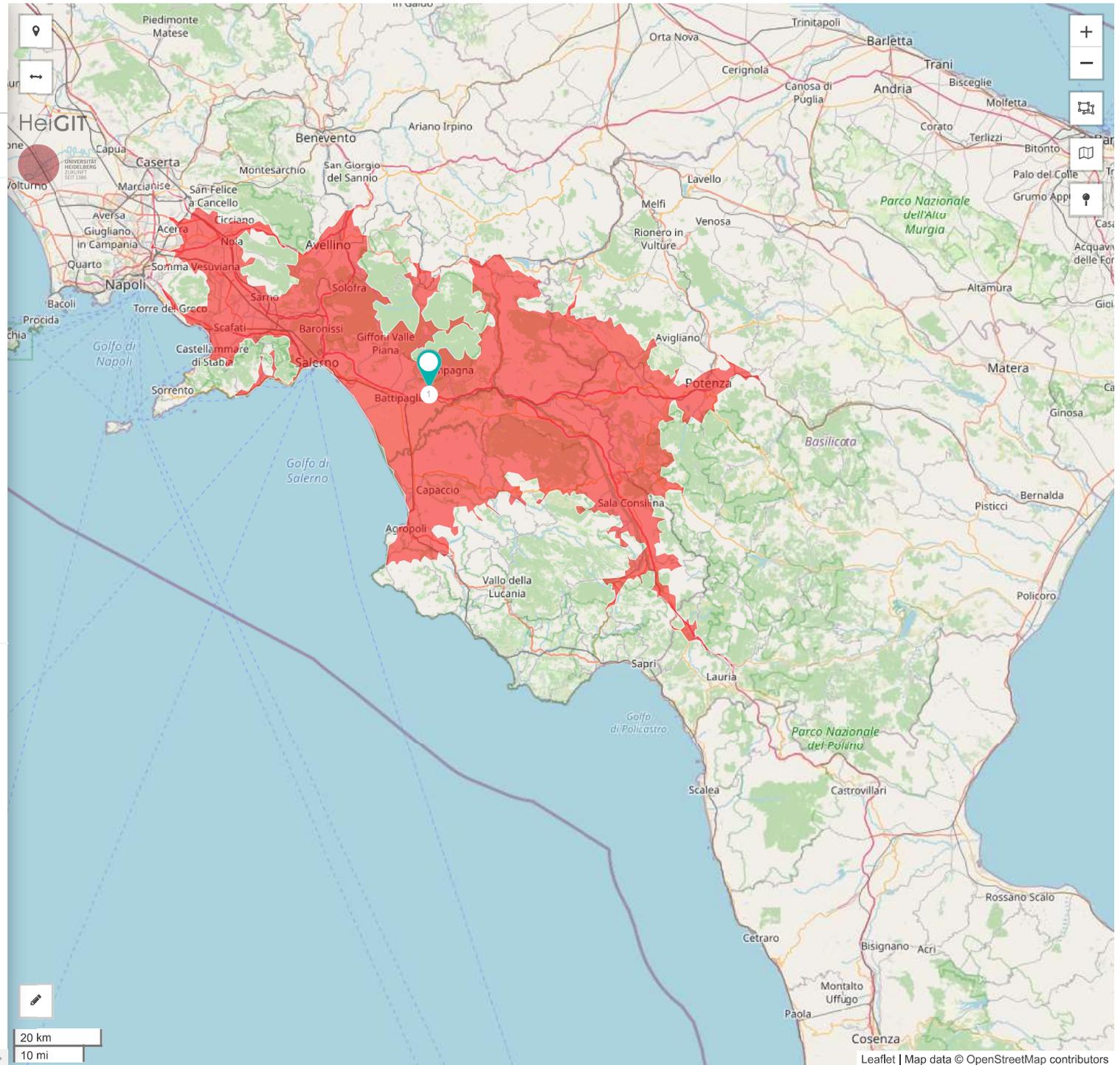
1 - Tempo 60 min

Car **Eboli, Salerno, Italy**

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
60 min	4245.15 km ²	0.14	1941642	<input type="checkbox"/>

0.7.2



> Visit our new responsive map client! <

🏠 🚗 🚘 🚲 🚶 🚼

📍 Buonabitacolo, Salerno, Italy

☰ Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 45 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

5 min 45 min

➤ Evita tipi di strada

➤ Evita Confini

1 - Tempo 45 min

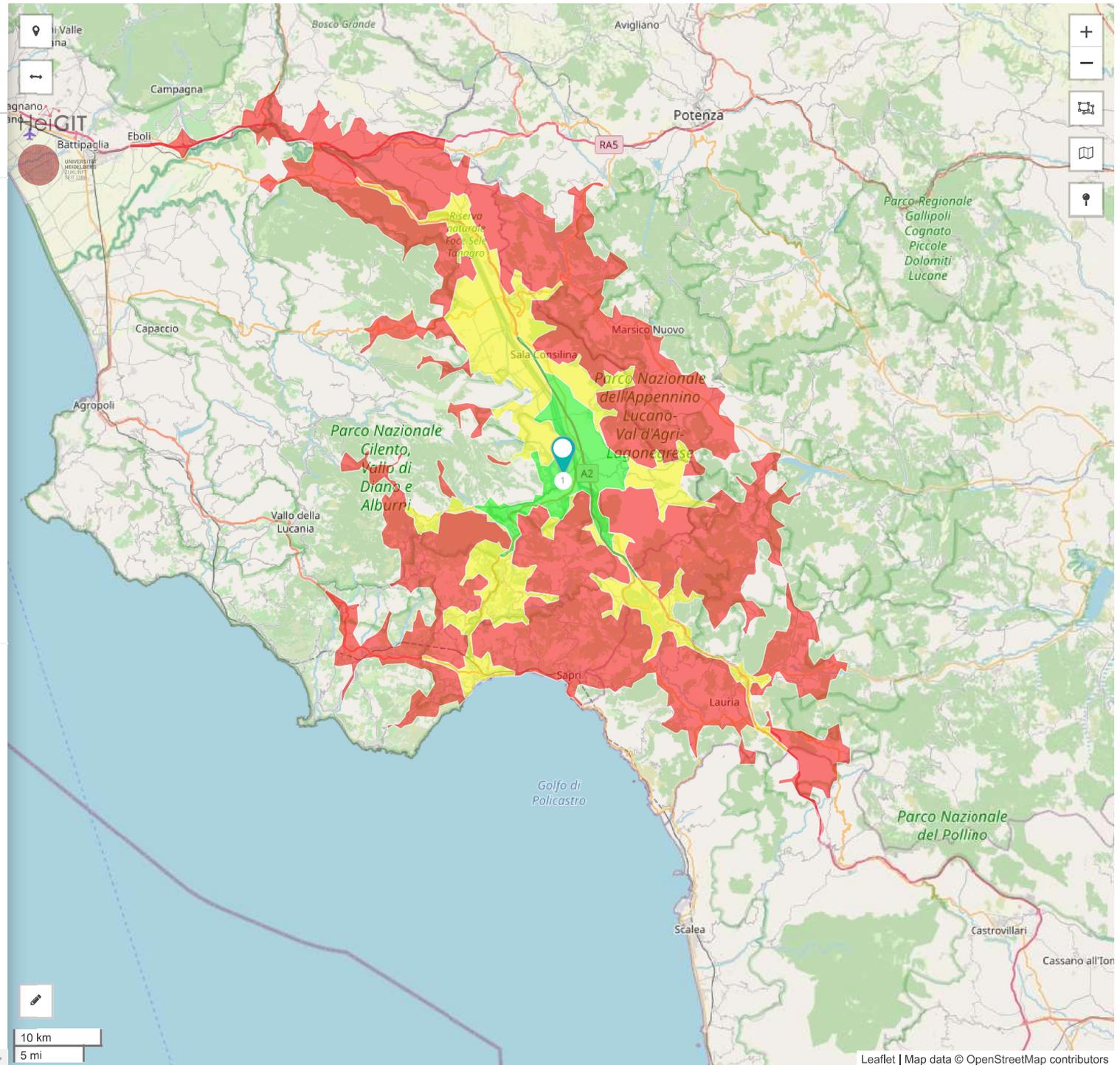
🚗 Buonabitacolo, Salerno, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	112.84 km ²	0.06	17728	🔘
30 min	492.35 km ²	0.06	69583	🔘
45 min	1980.77 km ²	0.11	169546	🔘

0.7.2

10 km 5 mi



> Visit our new responsive map client! <

🏠 🚗 🚌 🚲 🚶 🦽

📍 Buonabitacolo, Salerno, Italy

☰ Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 60 min

1 min 60 min

Intervallo 60 min

6 min 60 min

➤ Evita tipi di strada

➤ Evita Confini

1 - Tempo 60 min

🚗 Buonabitacolo, Salerno, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
60 min	4172.26 km ²	0.13	443966	☑

> Visit our new responsive map client! <

🏠 🚗 🚌 🚲 🚶 🚼

📍 Potenza, Italy, Italy

☰ Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 45 min

1 min 60 min

Intervallo 45 min

5 min 45 min

➤ Evita tipi di strada

➤ Evita Confini

1 - Tempo 45 min

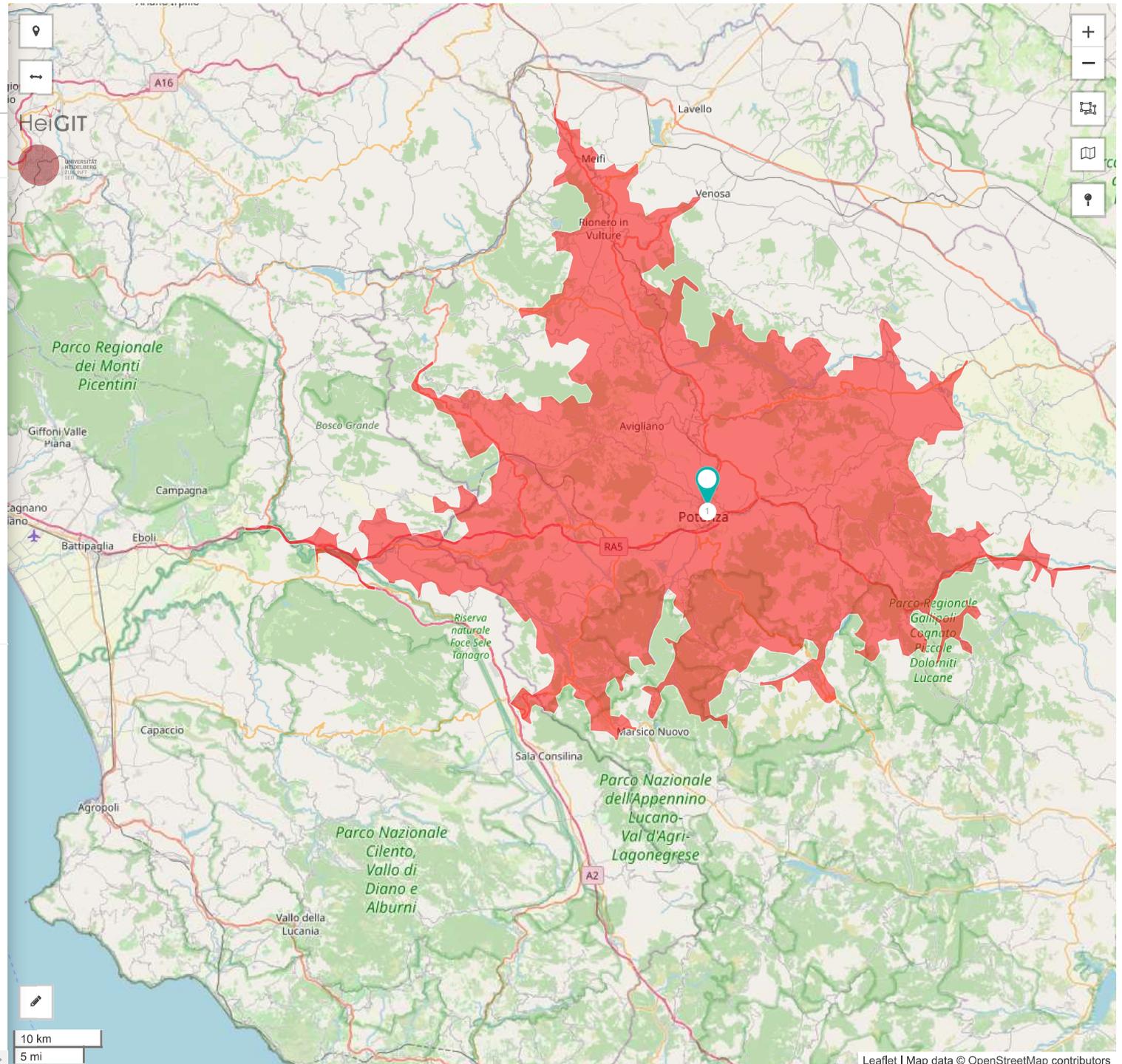
🚗 Potenza, Italy, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
45 min	2170.32 km ²	0.12	216144	☑

0.7.2

10 km 5 mi



> Visit our new responsive map client! <

Home
 Car
 Bus
 Bicycle
 Pedestrian
 Horse

Genera isocrone

Opzioni Isocrone

Metodo Isocrone

Tempo Distanza

Inverti direzione

Tempo 60 min

1 min 60 min

Intervallo 15 min

6 min 60 min

> Evita tipi di strada

> Evita Confini

1 - Tempo 60 min

Car Potenza, Italy, Italy

Isocrone

Rang e	Area	Reach scor e	Popolazion e	✓
15 min	118.17 km ²	0.06	65371	<input type="checkbox"/>
30 min	781.20 km ²	0.10	120014	<input type="checkbox"/>
45 min	2157.81 km ²	0.12	215712	<input type="checkbox"/>
60 min	4629.06 km ²	0.15	418970	<input checked="" type="checkbox"/>

